



ALBERTO TESTA

60 ANNI DI DANZA

a cura di
Cesare Nissirio

testimonanze di
Piero Angela, Giovanni e Marica Bollea, Bruno Cagli, Sergio Chiamparino, Susanna Egri
Francesco Ernani, Margherita Parrilla, Margherita Pastore, Eugenio Scalfari, Elisabetta Terabust

*Si dice "L'Avvocato" e si intende Giovanni Agnelli;
se si dice "Il Professore" si intende Alberto Testa.*

Aurelio M. Milloss

ALBERTO TESTA, 60 ANNI DI DANZA

La mia fatale attrazione per la Danza è iniziata negli anni Settanta, oltre la metà del percorso intrapreso da Alberto Testa in questo fascinoso universo. Di fatto, allora l'avevo tanto apprezzato; ne conoscevo già la fama non solo perché leggevo i suoi preziosi commenti nei programmi del Teatro dell'Opera di Roma che frequentavo assiduamente sin dagli anni Sessanta ma anche attraverso le pagine di La Repubblica che in quel tempo fortunatamente ancora si spendeva nelle recensioni di spettacoli e di arte; oggi purtroppo non accade quasi più sui nostri quotidiani. Il suo primo articolo su La Repubblica " *Notre Faust*" per lo spettacolo di Maurice Béjart è apparso il 22 febbraio 1976. Alberto mi aveva fatto apprezzare l'arte di numerose étoiles da Margherita Parrilla, a Diana Ferrara, Elisabetta Terabust, Gabriella Tessitore, Amedeo Amodio, Gianfranco Paoluzi, Carla Fracci, Rudolf Nureyev, Vladimir Vassiliev, Ekaterina Maximova, Vladimir Derevianko e tanti altri grandi artisti. Dolcemente, in punta di piedi, sono scivolato in questo mondo, ho tessuto amicizie ed ho cominciato ad occuparmene tangenzialmente, in un approccio interdisciplinare fra danza, arte, musica, letteratura, fotografia e illustrazione. Ma soprattutto nel tempo sono diventato buon amico di Alberto dopo aver vinto la sua piemontese ritrosia nel concedersi troppo facilmente. Una volta

guadagnata la sua stima e la sua amicizia, un giorno provocatoriamente ho osato ipotizzare il "tu". " *Ah! No!*, mi ha risposto categorico, *sono piemontese, quindi schivo e sono più anziano di lei, sta a me decidere se e quando*". L'ho atteso al varco. Infatti, la mattina del giorno successivo, mi chiamò e, con una fragorosa risata, mi impartì la cresima: " *Hai ragione, il faut se tutoyer, ormai sai troppe cose del mio mondo*". Era fatta! Molto divertito, ero ormai soggiogato e lo sono felicemente tuttora poiché Alberto Testa è divenuto un prezioso punto di riferimento nella mia cultura, rivelandosi a suo modo anche mio maestro di vita. Alla fine di quegli anni – iniziò allora la nostra frequentazione professionale – nacque così nel maggio del 1979 il mio numero speciale de *Il Dramma* su Antonin Artaud e le danze balinesi che l'uomo di teatro francese conobbe nel 1931 a Parigi per l'Esposizione Coloniale. In quella storica, rimpianta e mai superata rivista diretta allora da Carlo Fuscagni, complice Dante Cappelletti, Alberto curava una rubrica sul balletto e nello stesso spazio quel mese appariva anche un contributo di Margherita Parrilla. Quindi nacque la manifestazione in omaggio a Erik Satie nel 1981 con un altro numero speciale de *Il Dramma* interamente consacrato all'eccentrico musicista e un programma di eventi in un mese di concerti, spettacoli e conferenze. Con l'Accademia Nazionale di Danza,

Alberto, oltre ad un suo articolo sulla rivista, aveva curato la coreografia “*Sulla Fune*” danzata proprio nel Teatrino Ruskaja da Leda Lojodice. Tre anni dopo venne una iniziativa ben più imponente per ricordare nell’arco di quattro mesi il Centenario del Prix de Rome a Claude Debussy. Ancora una volta Alberto Testa aveva curato, sempre per l’Accademia Nazionale di Danza, una rassegna di balletti con sue coreografie e di altri artisti e aveva collaborato al volume della manifestazione con il suo contributo su Debussy e la danza. Per ambedue le iniziative si annoverava la partecipazione delle più importanti istituzioni musicali romane, dal Teatro dell’Opera di Roma all’Accademia Nazionale “S.Cecilia”, all’Accademia Filarmonica Romana, alla Rai insieme al Comune di Roma, complice Renato Nicolini, l’Ambasciata e l’Accademia di Francia. Ad ambedue i musicisti francesi dedicai anche due numeri speciali della prestigiosa rivista *Mondo Operaio*, grazie, questa volta, a Mario Accolti Gil e Mario Baccianini con i quali creai anche lo “speciale” su Marcel Proust. E poi si ripresentò la collaborazione per la mostra su *Diaghilev e i Balletti Russi* e quella su *Jean Cocteau e la Musica Francese del Novecento* entrambe realizzate con Alberto a Gubbio e a Roma e recentemente quella dello scorso anno a Positano sui riflessi della Danza nei *Premi Léonide Massine* e finalmente questa odierna consacrata proprio ai suoi Sessanta anni nel mondo della Danza. Insomma una bella, disinteressata e fruttuosa amicizia che continua, e spero ancora a lungo, a dare risultati apprezzati dal pubblico. Quest’anno l’Accademia Nazionale di Danza, grazie all’attenta gratitudine del suo direttore Margherita

Parrilla, ha reso omaggio al ballerino, coreografo, critico e storico, docente che per trent’anni ha tramandato l’arte coreutica nella sua prestigiosa istituzione, assurta recentemente al rango universitario di Istituto di Alta Cultura. Omaggio, questo, ad una della più importanti personalità internazionali della cultura che si ripete ora anche a Positano dove Alberto Testa da quasi quarant’anni dirige, per averlo creato, il *Premio Positano “Léonide Massine” per l’Arte della Danza*. Manifesti, bozzetti, fotografie, documenti, lettere, articoli, programmi di sala, pubblicazioni raccontano passo dopo passo le tappe salienti di questo singolare protagonista della cultura, dagli esordi torinesi, all’insegnamento presso l’Accademia di Danza, al Festival di Spoleto, alle sue varie esperienze nei maggiori teatri italiani da La Scala, al Regio di Torino, alla Fenice di Venezia, al Teatro dell’Opera di Roma, alle numerose Istituzioni internazionali fra i quali spicca l’Opéra de Paris, alle sue coreografie per il celebre film di Luchino Visconti (*Il Gattopardo*) e per quelli di Franco Zeffirelli (*La Traviata, Otello, Romeo e Giulietta, Gesù di Nazareth, Il Giovane Toscanini*) al Premio Positano Danza, sino al recente concorso di Spoleto nell’ambito della Settimana Internazionale della Danza 2007 di cui è fondatore (17 edizioni) Oggi, a giusto titolo, Alberto Testa è anche *Membre d’Honneur-Targa d’Argento* del Museo Parigino a Roma che, con profonda gratitudine, si associa a questo omaggio consacrato al “Maestro” con la cura di questa mostra che va dal 1945 al 2007. A tutto ciò si aggiunge che la sua mamma era parigina, e allora...

Cesare Nissirio

TESTIMONIANZE

Ogni vita, bene o male, è un film. Quando si vedono allineati tutti i fotogrammi è possibile ripercorrere la storia di un amico in un solo colpo d'occhio. Quante cose, caro Alberto!

Una vita piena, creativa, costruita con intelligenza, cultura e stile!

Complimenti

Piero Angela

Alberto Testa festeggia a Positano i suoi Sessant'anni di Danza, tanti e pochissimi per chi come lui o come noi, ha ancora tante cose da fare e da dire. D'altronde chi si impegna nelle Arti o nella Scienza medica ha sempre una porta aperta alla ricerca, al nuovo in arrivo, ad un improvviso e inatteso palpito. In pratica il trascorrere del tempo non influisce se non per arricchire una vita spesa all'insegna del bello e dell'armonia che la rendono sempre giovane e promettente. L'abbiamo visto proprio in questo periodo ballare una "pavana" all'Accademia Nazionale di Danza con un sorriso ed un gesto di grande eleganza. Tutto ciò, la comune terra piemontese, la passione per le Arti che ci accomuna, una sincera amicizia fanno sì che a Positano, seppure attraverso queste poche righe, giungano a lui però un nostro saluto affettuoso ed un sincero "in bocca al lupo" per il "suo" Premio tanto famoso nel mondo.

Giovanni e Marica Bollea

Non posso che compiacermi per la scelta di festeggiare Alberto Testa, che ha rappresentato in questi ultimi decenni un punto di riferimento per la danza in Italia e per le tante battaglie che su questo settore importante e troppo spesso negletto si sono dovute e si devono ancora fare. Ho ammirato Alberto, del quale sono amico da molti anni, come critico e organizzatore in tutti i settori del balletto. Alcune iniziative le abbiamo fatte insieme, per così dire, a quattro mani.

Mi si consideri presente in spirito a Positano per onorare una persona di così grande spicco e dalla quale abbiamo ancora tanto da apprendere.

*Bruno Cagli
Presidente Sovrintendente
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*

Sono lieto di porgere ad Alberto Testa un caloroso saluto a nome della Città di Torino e mio personale con le più sentite felicitazioni per la sua lunga e

tuttora proficua attività in Italia e all'estero. Desidero manifestare il vivo apprezzamento per il suo contributo alla cultura coreutica e ricordo con particolare piacere le importanti occasioni di collaborazione con la nostra Città. Con l'augurio di sempre nuove, meritate soddisfazioni artistiche e professionali, mi è gradita l'occasione di porgere al M° Alberto Testa l'espressione di sincera stima e cordiale amicizia.

*Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino*

Sono molto lieta di aver dato un contributo, richiesto da Alberto con intelligente umiltà, alla sua espansione artistica. Sessant'anni di Danza e di amicizia profonda, di stima e di fiducia inossidabili fra noi. Sessant'anni di vicende di un'arte che sin dalla fine degli anni Quaranta ci ha visti uniti nel combattere le battaglie più dure per imporla al grande pubblico. Ognuno con i propri mezzi espressivi, con la volontà e l'amore, ma soprattutto con il rigore che la danza pretende. Questa occasione è pertanto una gran bella festa che suggella un sodalizio artistico di oltre mezzo secolo, un'amicizia fuori del tempo. Alberto caro, a Positano, ancora una volta ci sarò. E pensare che ci diamo ancora del lei, ma un po' per celia.... Con tanto affetto.

Susanna Egri

Desidero far pervenire ad Alberto Testa attraverso queste pagine i sensi della mia più profonda stima. Il Professor Testa, infatti, non è soltanto uno storico della danza, ma più precisamente possiamo definirlo un difensore della danza, quella pura, in accesa polemica contro ogni sua possibile visione di decadenza. Ho sempre apprezzato Alberto Testa quale critico militante che di quanto va accadendo si sente non tanto testimone, quanto parte in causa, e dunque incline a leggere il presente, o passato che sia, al lume del futuro, fiutando e sollecitando così germogli d'avvenire. "Esprimere ciò che vi è di più morale, sano e bello nell'arte della danza". Questa frase, presa a prestito dalla pioniera del modernismo, Isadora Duncan, ritrae puntualmente quella che è stata negli anni appena passati sessant'anni di attività ed è a tutt'oggi la missione di Alberto Testa. Grazie al professor Testa, in quanto con il suo "sessantennale" noi tutti partecipiamo ad attestare il deciso ingresso della danza spettacolo nella coscienza della cultura.

*Francesco Ernani
Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma*

Una mostra completa ed interessante che testimonia una lunghissima carriera eclettica che prosegue tuttora , alla quale ho partecipato anch'io agli inizi , con tante sudate e risate!!

Un plauso a Cesare Nissirio per questo eccellente allestimento .

Un abbraccio caro Alberto, amico di sempre!

Riri Pastore

Caro Maestro e Professore,

mi domando con quale dei due titoli, così ampiamente meritati con il tuo talento di danzatore e coreografo e con la tua passione didattica, preferisco chiamarti.

A pensarci bene, da ballerina come anch'io sono, mi rendo conto che la danza passa come la primavera della vita e lascia dietro di sé tanti ricordi ed uno slancio dell'anima che ci fa sempre giovani...La cultura invece resta e sa costruire nel tempo quel terreno fertile d'interessi e di conoscenze su cui solo può attecchire un rinnovato fervore di studi e di specializzazioni che potrebbe riportare l'Italia in linea con le altre nazioni... Troppo poco si produce e si pubblica da noi, come tu ben sai e come la tua preziosa biblioteca piena di titoli stranieri, poteva ampiamente dimostrare!

Così, mio carissimo Professore, io spero che tu mi possa confermare formalmente quello che ci siamo detti a voce perché qui in Accademia, si possa perpetuare, per le future generazioni, quella tradizione didattica che tu hai fondato e che i tuoi allievi portano avanti con la nostalgia del generoso aiuto che hai sempre dato a tutti quelli che fossero animati da un vero spirito scientifico di ricerca seria e documentata.

Credo che, con la dedica di un'aula a tuo nome e con le mie iniziative che hanno tenuto viva la memoria del tuo valore d'insegnante e di artista, io sia riuscita a mantenere quella continuità che garantisce la costanza della tua presenza tra queste antiche mura.

Oggi Positano ti dedica un omaggio altrettanto importante per te che da circa quarant'anni porti in quel luogo d'incanto la migliore danza del mondo, desidero unirmi in questo tributo di stima e di affetto che la città ti riserva in occasione della 36^a edizione del Premio.

Grazie a nome dell'accademia tutta e mio con tanto affetto

Margherita Parrilla

Direttore dell'Accademia Nazionale di Danza

Sono molto lieto e vivamente partecipe della dedica di un aula dell'Accademia Nazionale di Danza al nome di Alberto Testa. Non si poteva scegliere meglio. Alberto Testa ha insegnato danza per trent'anni in quella Accademia e ha contribuito a formare almeno due generazioni di

danzatori. Già questo basterebbe ma Testa ha fatto molto di più. E' stato uno dei più acuti critici delle manifestazioni di danza, degli spettacoli di balletto, e così le pagine di "Repubblica", e dunque milioni di lettori, hanno potuto fruire della sua competenza e della sua intelligenza critica. Nell'ultimo trentennio il balletto ha registrato profonde innovazioni per merito di danzatori e di coreografi che hanno profondamente cambiato la forza della danza, la sua musicalità, la sua gestualità. Testa ha dato conto di queste trasformazioni, le ha studiate, le ha interpretate, ha aiutato il pubblico a comprenderne i significati e il valore. Per questo va onorato. Onorare il suo nome è un modo efficace per onorare la danza, che è la prima delle arti insieme alla musica che le è compagna da millenni.

Eugenio Scalfari

Alberto Testa mi conobbe quando ero bambina, agli inizi della mia carriera. Conosceva mio padre che ricorrevva a lui per avere suggerimenti, consigli per il mio studio alla Scuola del Teatro dell'Opera e poi anche quando divenni ballerina professionista ricorrevva con grande fiducia ai suoi giudizi. La mamma di Alberto era francese come la mia mamma, una miscela che funziona sempre. Per questa combinazione ma forse anche per il fatto che il mio nome le ricordava la nipote con il mio stesso nome Elisabetta, di pochi anni più giovane, e così sorse una simpatia spontanea che la portava a seguirmi ed a interessarsi a ciò che facevo. Era lei una signora nel pieno significato del termine: divenimmo amici. Alberto non trascurò mai di partecipare alle mie vicende sia umane che artistiche, sia liete che tristi. E conservo molte critiche sue sempre così approfondite e ponderate. Dalle sue righe percepivo non solo che la conoscenza della danza in genere era straordinariamente competente, come di rado avviene, ma che partecipava al lavoro degli altri con intelligenza e sensibilità. Ricordo particolarmente Spoleto quando mi chiamò per la 2^a Maratona Italiana di Danza al famoso Festival che in quegli anni Settanta aveva raggiunto il suo apice. Mi commossi per ciò che fece in quell'occasione per la danza italiana, chiamò i più giovani e i più maturi: Carla Fracci con Paolo Bortoluzzi per la prima edizione; io partecipai alla seconda con Patrice Bart in qualità di artisti ospiti beneauguranti. Non ricordo esattamente quante volte mi volle a Positano per il "suo" grande Premio sotto vari riconoscimenti ma ricordo la sua calma, l'eleganza, la disciplina in ogni suo atteggiamento e lo ringrazio di tutto questo.

Elisabetta Terabusi

Direttore del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala

ALBERTO, MON AMI, VOGLIAMO PARLARNE?

Intervista di Cesare Nissirio a Alberto Testa

- Alberto, noi ci siamo incontrati a circa metà del tuo percorso ma tu, complice la tua mamma, come e quando hai iniziato la storia d'amore con Tersicore?

- Proprio mia madre mi portò (avevo sei anni) a Torino in un teatro che non esiste più, il Politeama Chiarella, dove si esibiva Anna Pavlova, la grande ballerina. Rimasi folgorato dalla sua apparizione e dalla sua *Morte del Cigno* tant'è vero che chiesi a mia madre se fosse una donna, un essere umano a danzare. Insomma rimasi molto colpito da quella trasfigurazione, dalla disumanizzazione dell'artista. Da allora ebbi sempre il chiodo fisso di voler fare qualcosa di simile poiché vidi la Compagnia con tutti i ballerini e quella immagine non mi lasciò più tranquillo anche se io ho un amore per il teatro, lo amo molto nella sua totalità, che sia quello drammatico o lirico. Prediligo la danza perché così ha voluto poi il destino ma non c'è una predilezione vera e propria. Sono le varie discipline teatrali che mi piacciono, tant'è vero che avevo una discreta voce che poi sparì per poter fare il cantante; studiai per un certo tempo il pianoforte poiché era nell'intenzione di mia madre; ma la danza era difficilissima per un uomo, peraltro osteggiato da mio padre, per la situazione vigente all'epoca in Italia e a Torino verso gli elementi maschili e così rimandai

l'opportunità. Ci furono poi cinque anni di guerra e appena il mondo si fu acquietato e si tornò alla normalità si riaprì la scuola del Teatro Regio che allora era la Scuola Municipale del Teatro Lirico e Concerti che aveva una sede molto modesta e precaria e iniziai così lo studio della danza.

- Ma tu quante madri hai? Non c'è anche Anna Pavlova, una sorta di "seconda madre" che inizialmente ti ha influenzato?

- Sì, Anna Pavlova fu la mia ispiratrice; praticamente mi sembrò proprio di prendere da lei quasi un monito o un invito come quello che si può riassumere così: "Vai e danza!"

- Questa mostra ripercorre solo alcuni momenti salienti della tua lunga carriera che ha attraversato per quasi un secolo il mondo della danza.

Di questo coloratissimo caleidoscopio in quale dei colori ti riconosci di più? Ballerino, coreografo, storico, critico? Rimpianti?

- Rimpianti se ne hanno sempre nella vita poiché non si riesce mai a fare tutto ciò che si desidererebbe, però oggi non potendo più danzare, mi riconosco

nello studioso, nel ricercatore, nello storico. Nel bisogno di dare ad ogni evento la data giusta di quando è avvenuto altrimenti ci sono le nebbie. Per definire il quadro delle mie esperienze ho bisogno di vederci chiaro.

- Sono trascorsi oltre sessanta anni da quando tu nel '45 hai mosso i primi passi. Come è cambiato il mondo della danza?

- Non direi in meglio o in peggio, è solo cambiato come tutto per tutti. Oggi la danza sembra più facile ma allo stesso tempo è più difficile. Allora eravamo pochi, pochissimi specialmente noi maschi, per le solite prevenzioni che esistevano in Italia per qualsiasi cosa e in modo particolare per la danza al maschile. Era tutta una prevenzione nei riguardi della donna come dell'uomo. Un uomo che danza non sembrava una cosa seria. E' un'arte, non dimentichiamolo, e in un certo senso è più maschile che femminile. C'è anche una grazia maschile, perché non dovrebbe essere aggraziato un maschio, alla sua maniera di uomo? Non dovrebbe esistere questa differenziazione e soprattutto questa prevenzione. All'epoca ce n'era molta ma io amavo esibirmi, anche nella case private poiché sapevano che avevo questo istinto, la passione, una certa fiamma nel cuore, lo slancio. E così mi limitavo a ballare, invitato, poiché in quelle case avevano piacere nel vedermi danzare anche insieme ad alcune danzatrici con le quali mi univo nello spettacolo e poi, poco per volta, giunsero le stagioni del Regio, ma fuori dal Teatro che intanto era stato distrutto non dalla guerra ma a causa di un incendio

nel '36. E mi sono esibito così in tutti i teatri di Torino e ho partecipato a tutte le stagioni. Finalmente il 6 aprile del '47 ho debuttato professionalmente con un contratto regolare nella stagione lirica del Teatro Regio nell'opera "La Forza del destino" dove c'erano due danze. Una era la Seguidilla, di carattere spagnolo e l'altra era la Tarantella di carattere italiano. Il coreografo era lo stesso maestro della Scuola, Grazioso Cecchetti, figlio del grande Enrico. Questo fu il mio inizio e per questo oggi vogliamo ricordarlo, sono ormai sessant'anni ma potrebbero essere anche settanta anni che ballo o addirittura ottanta. Forse danzavo già nel grembo materno. Del resto risponde anche all'origine stessa della danza per cui è il movimento alle origini del mondo e dell'uomo: il bambino, si muove nel grembo prima ancora di farsi sentire con la voce e con i suoi pianti.

- Il Presidente della Repubblica ti ha assegnato una Targa d'Argento per i tuoi meriti scientifici, culturali e artistici. Torino, tua città natale e da te tanto amata, cosa aspetta a festeggiarti degnamente?

A Torino c'è stato sempre un grande movimento, il principale, quello che io considero tale e alla cui scuola mi sono formato e sono cresciuto per tutto ciò che riguarda la danza moderna, quella seria quindi non falsamente sperimentale o d'avanguardia, di madame e... madamine come si suol dire, di un'avanguardia ormai vecchissima e che dà frutti già secchi. E quando parlo di serietà alludo alla scuola di Susanna Egri che frequentai sin dai suoi albori. Fui il suo primo allievo

pur avendo praticamente la sua stessa età, forse addirittura sono di qualche anno più grande di questa straordinaria Maestra. Ero un ragazzo, forse un po' cresciuto. Ma in fondo l'uomo serba il proprio "coeur d'enfant" sino alla fine dei suoi giorni. Mi trovai molto bene poiché vidi che lì c'era una serietà di impianto, c'era qualcosa che ramificava verso le origini della danza moderna e non si limitava agli esperimenti della danza libera dei primi anni del Novecento con Isadora Duncan o Dalcroze, esperienze che non c'entrano niente per conto mio con la danza, c'entrano semmai con la ritmica che è un'altra cosa e che serve piuttosto ai musicisti: lo continuo a dire, lo scrivo e lo ripeto, serve ai direttori d'orchestra. Non interessa tanto a noi; forse serve come esperienza, per conoscere. Del resto era lo stesso pensiero di Aurelio Milloss, che è stato il mio maestro. Per quanto riguarda la mia città, sono grato al sindaco Sergio Chiamparino che ha voluto assegnarmi una targa d'argento del Comune di Torino, proprio in occasione dei miei sessant'anni di danza.

- Tu hai avuto tanti maestri importanti; in un certo senso sei stato privilegiato dalla sorte, ti pare?

Ho avuto la fortuna di avere grandi maestri. Oltre a Susanna Egri ho avuto Léonide Massine, proprio quello che ci voleva per me, cioè il coreografo espressivo, colui che cercava nella danza elementi costantemente espressivi, interiori che uscissero attraverso la

tecnica della danza classica che lui aveva studiato, praticato con i Balletti Russi di Diaghilev. Lui fu il mio secondo grande maestro che mi lanciò sul piano più strettamente teatrale. Il terzo fu Aurelio Milloss col quale ho ballato moltissimo, ben oltre venti balletti. Lui mi aveva molto caro e una volta a Palermo mi disse: "Lei ha avuto molta fortuna perché ha avuto tutte parti che andavano bene alla sua espressività, al suo modo di esprimersi attraverso il movimento, attraverso la danza". E poi ho avuto tanti altri coreografi e maestri, proprio di tecnica; ricordo Yurek Shabelevsky, un grande maestro polacco, e le lezioni a Firenze nelle nostre stagioni. Ricordo Victor Gsovsky. Tecnica dura, solida, non velleitarismo, ma tecnica veramente classica, accademica, ferrea. Una disciplina che poi mi ha dato, lo devo riconoscere, quell'equilibrio che mi conduce in tutte le manifestazioni e le asperità della mia vita. Ho avuto coreografi-registi straordinari come Margherita Wallmann che lavorò tanto alla Scala e che mi portò a Salisburgo dove danzai in *Persephone* di Stravinsky, nella *Danza dei Morti* di Honegger. Anche lei era espressionista; mi andava bene e poi inseguiva sempre il filone classico.

Non era una folle che inseguiva gli esperimenti che non approdavano a niente. Era nel teatro, apparteneva al vero teatro, era una regista e mi insegnò la teatralità, il modo di disciplinare il movimento in un contesto drammatico. Sono grato a Margherita Parrilla che, con una bella iniziativa ha voluto festeggiare questo mio compleanno professionale intestandomi un'aula dell'Accademia Nazionale di Danza. Per me

questo omaggio del quale sei stato in segreto suo complice è una grande festa del cuore.

- *Ad uno di questi tuoi grandi maestri hai dedicato il Premio Positano per l'Arte della Danza, il riconoscimento più ambito che fra poco festeggerà i suoi quarant'anni di vita.. Vero?*

- E' stato bellissimo, poiché mi sono trovato a Positano a lavorare con lui, Léonide Massine, quando allestimo per la Sagra Musicale Umbra quel grande mistero coreografico che è *Laudes Evangelii*; proprio a Positano passammo più di un mese a provare quel lavoro che portammo a Perugia nel mese di settembre del 1952. Fu una bella combinazione. Lui veniva dall'isola de Li Galli, l'arcipelago di fronte a Positano. E c'è tutto un riferimento: l'isola passò poi a Nureyev, l'altro grande della danza che premiai personalmente proprio a Positano nel 1982. C'è un flusso continuo di riferimenti nella mia vita d'artista. Infatti, mi fu chiesto poi di creare il Premio dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, riconoscimento destinato ai migliori, ai più giovani, ai più dotati di talento. Come del resto curo ormai da diciassette anni il Concorso di Spoleto, altro prestigioso e importante appuntamento con la danza appena portato a termine.

- *Per concludere, dove ci conduce il filo di Arianna in questa mostra, un patrimonio di immagini che ci consegna?*

- Il labirinto è il fluire della mia vita in cui le mansio-

ni diverse costituiscono i mutamenti di percorso del filo, nel procedere dal ballerino al coreografo, dal direttore artistico e organizzatore, al docente, allo scrittore, dal critico allo storico, al giurato. Arianna dovrebbe partire pertanto dalla mia formazione con Susanna Egri, attraversando le mie varie e composite attività sino ad oggi, a Spoleto dove mi trovo a presiedere la giuria nel Concorso pilastro della Settimana Internazionale della Danza che curo artisticamente ormai da diciassette anni. I corsi e i ricorsi mi hanno portato più volte a Spoleto e a Positano. E non è finita qui: Arianna avrà ancora un bel da fare, credimi, dovrà faticare tanto prima di arrivare al Minotauro poiché ho ancora tanti, tanti sogni nel cassetto, soprattutto per Positano, la città della Danza che ancora manca di un bel teatro, di uno spazio importante per la cultura coreutica e non solo. Noi dell'arte e dello spettacolo dobbiamo sempre lottare con le difficoltà, è il nostro comune destino. Difficoltà però mista a gioia, quella di fare un'attività che ti piace, ti soddisfa, ti completa, ti realizza e ti appaga. C'è di che sognare un "mecenate azzurro" che cavalchi il cavallo alato della Cultura. Il senso di questa mostra quindi non sta nell'esporre solo carte ma una vita *in progress* e un' anima, un'anima!

- *Positano ti è rimasta proprio nel cuore?*

- Non so pronunciarlo bene ma, come direbbe Eduardo, "Positano è 'nu piezz' e core.





2



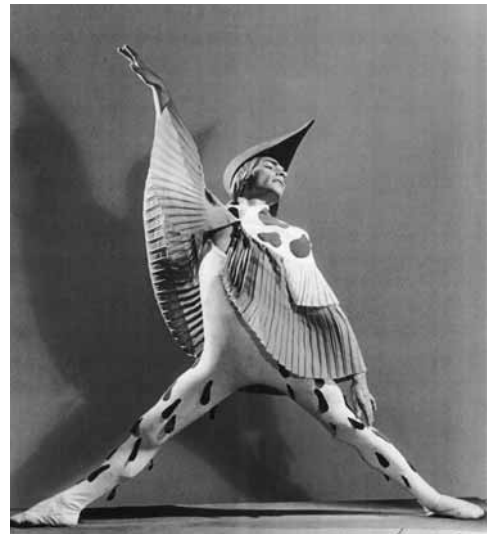
3



4



5



6





12



13



14



15



16



17



18



19



20

30 agosto 1959

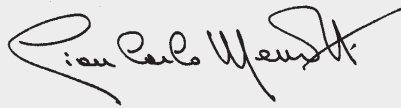
Caro Testa,

ho letto con grande interesse le sue lunghe e vivacissime lettere e in molte cose sono pienamente d'accordo con lei. Sarei tanto felice se Spoleto potesse un giorno tenere a battesimo una nuova compagnia di giovani ballerini italiani che possa rivaleggiare con le compagnie estere. Ma purtroppo noi viviamo di carità e non sempre abbiamo la libertà di fare e scegliere come vorremmo.

Il Governo americano si è assunto la maggior parte delle spese dei balletti U.S.A., mentre il Governo italiano non ci dà neppure i soldi per pagare una meta' delle spese dell'orchestra. In queste condizioni come vuole che io riesca a lanciare nuove compagnie italiane?

In tutti i casi non dimenticherò la sua lettera e le prometto di far di tutto perché a Spoleto anche il balletto italiano possa figurare con dignità'.

Cordialissimi saluti,



Gian Carlo Menotti

Egregio Signor
Alberto Testa
Corso Vitt. Eman. 20
Torino

Parma, 1-X-1959.

Carissimo Testa,

Le sono molto grato delle Sue care righe. Ogni Sua parola è preziosa testimonianza di mille cose.

Mi dispiace di non aver potuto assistere a Perugia. Ma ho sentito che LAURES ha avuto di nuovo un notevole successo. Tale notizia è veramente stimolante in questi tristi tempi di incertezze verso le vere opere d'arte!...

Ho fatto depedimenti per la Germania. E quando con ottimismo verso quella esperienza. Già ora, all'occasione del mio recentissimo breve "viaggio di copione" (è la prima volta dopo quasi 20 anni che ho rivisitato quel paese), ho avuto delle impressioni incoraggianti. Tutto è nuovo lì. Una nuova civiltà indubbiamente significativa!

Di Palermo non le posso dire ancora nulla di definitivo. Ma mi sembra difficile che io possa combinare. Per la prima parte - "inaugurativa" - della stagione ho detto già vari mesi fa ai dirigenti del T. Massimo che non potrò venire a causa del mio lavoro di Colonia che durerà fino al febbraio. E per la seconda parte ci sono mille altre difficoltà: scarsità di mezzi a Palermo per allestire nuovi spettacoli impegnativi, e soprattutto il problema della mia disponibilità: finisco di preferire a corrispondere a degli inviti che mi garantiscono la possibilità di realizzare spettacoli importanti... - Comunque La Divo è informato sulle mie idee. La considero mio prezioso collaboratore che merita ogni mia attenzione.

Per oggi solo questo, ma tanto più affettuoso saluto!

Suo Amleto di Chellass



23



24

Accademia
Nazionale di Danza

LA DIRETTRICE

CASTELLO DEI CESARI
LARGO ARRIGO VII, 5
TEL. 571.430

Roma, 2 ottobre 1963

P. n. n. 3

2

6

Gentilissimo Dottor Testa,

ho ricevuto le sue lettere compresa l'ultima del 30 u.s. nella quale Lei accenna alla visita effettuata in Accademia quindici giorni orsono. In quell'occasione Lei mostrò di non aver preso ancora una decisione e ciò mi ha tolto la possibilità di fare altri passi in merito sempre in attesa che Lei mi dimostrasse un preciso interesse.

D'altra parte le questioni ministeriali non sono di così rapida soluzione.

Solo quando è giunta la Sua lettera ho potuto comunicare al Ministero il desiderio da Lei manifestato di occupare l'incarico di insegnante di Storia della Danza presso l'Accademia, ma, come a suo tempo ebbi a dirle, esiste una difficoltà da superare, difficoltà costituita dall'incarico triennale conferito ad un Professore l'anno scorso.

Ho fatto anche presente agli Uffici competenti quanto sia più logico e razionale che l'insegnamento della Storia della Danza venga impartito da un danzatore anziché da un letterato, ma, purtroppo, gli uffici statali incontrano molti impedimenti nelle formalità legislative e burocratiche.

Spero di ottenere comunque al più presto una risposta all'argomento che ci interessa e sarà allora mia premura comunicargliela subito.

Con l'augurio che le cose procedano secondo i suoi desideri, Le invio i miei migliori saluti.

Fra Ruskaje





27



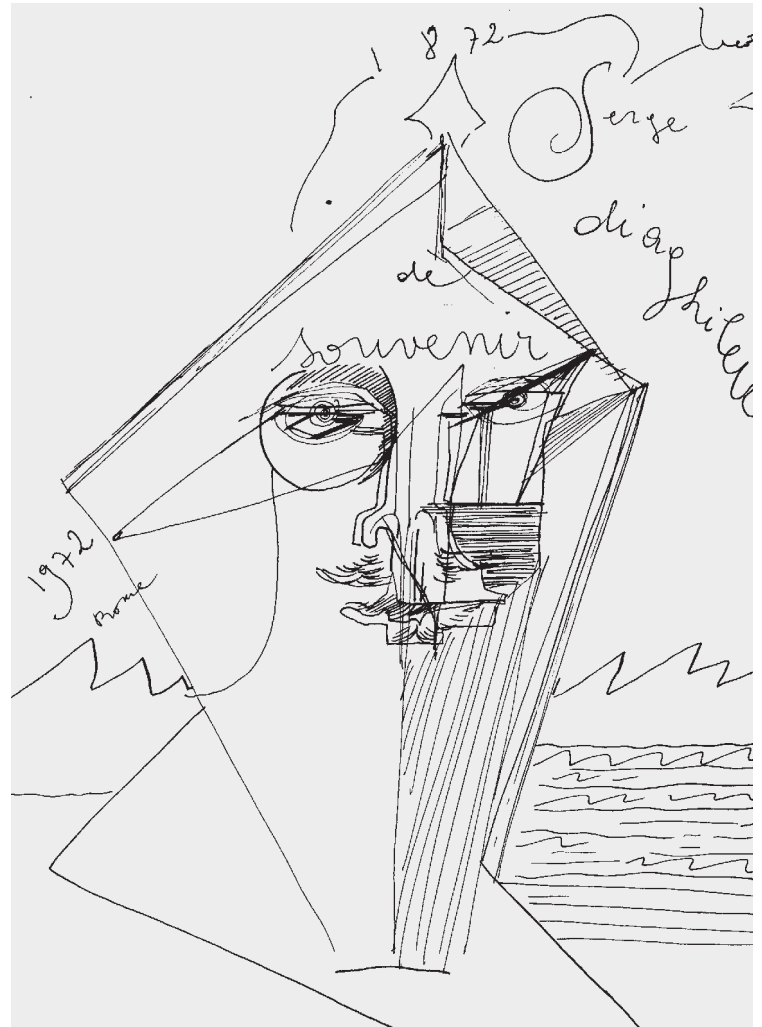
28



29



30



31



32



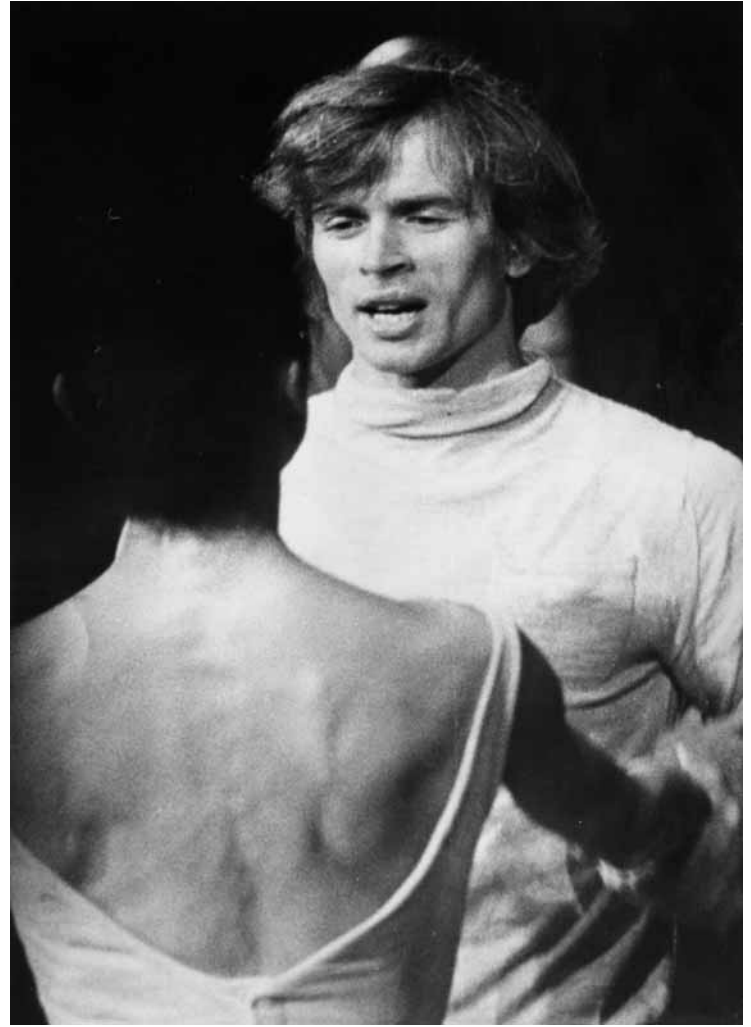
33



34



35



36



37



38



39

40



42



41



43



44



45



46



47



48

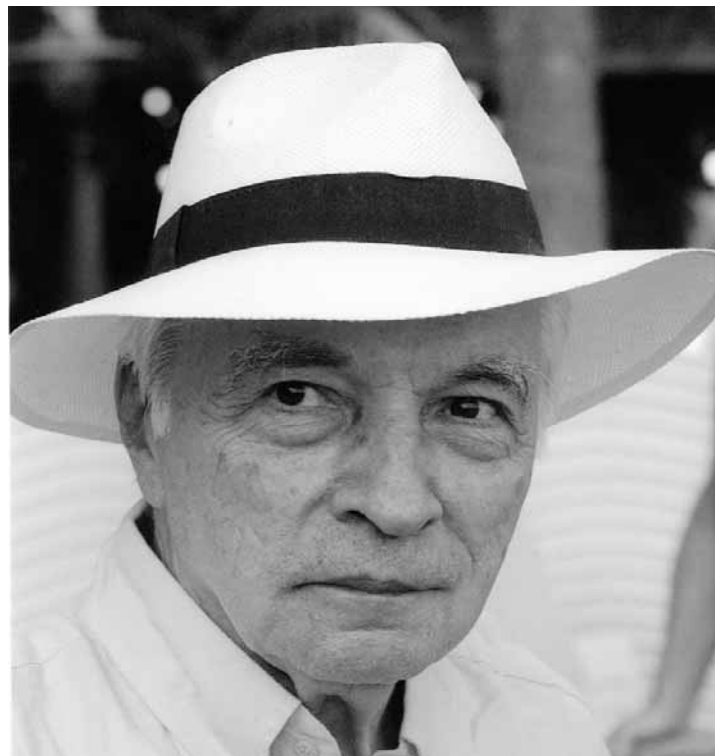
ALBERTO TESTA

Per un ventennio danzatore-interprete con alcuni dei più eminenti coreografi del nostro tempo tra i quali Aurelio Milloss, Léonide Massine, Susanna Egri, ecc.; in seguito ha svolto una intensa attività di coreografo. Sono sue le coreografie per i film: *Il Gattopardo* di Visconti, *Romeo e Giulietta*, *Gesù di Nazareth*, *La Traviata*, *Otello* e *Il giovane Toscanini* di Zeffirelli. Nato torinese ma romano di adozione, si è dedicato all'insegnamento (docente di Storia della Danza per un trentennio dal 1963 presso l'Accademia Nazionale di Danza in Roma) e alla critica (collaboratore del quotidiano *La Repubblica* dalla fondazione). Ha organizzato e curato Mostre di alto prestigio: *Ricordo di Diaghilev*, al Museo Teatrale alla Scala e al Teatro La Fenice di Venezia nel 1972; *Balletto del Novecento alla Scala* presso il Museo Teatrale alla Scala; *Bicentenario della Scala* al Palazzo Reale di Milano nel 1978; *Ravel e il suo teatro* nel 1975 ancora alla Scala; *Sakharoff* a La Versiliana nel 1984; *Diaghilev e i Balletti di Montecarlo* nel 1997 a Rieti e a Roma (Accademia Nazionale di Danza); e un'altra ancora al Palazzo Ducale di Gubbio in occasione del settantesimo anniversario della scomparsa di Diaghilev. Ideatore e curatore dei Concerti di Danza (1967 - 1969 - 1970) e della Maratona al Festival dei Due Mondi di Spoleto

(a partire dal 1977 sino al 1988 con ripresa per il Festival 2001). Direttore artistico del *Premio Positano "Léonide Massine" per l'Arte della Danza*, (www.premiodanzapositano.eu) giunto quest'anno alla trentaseiesima edizione per il quale tre anni fa ha ottenuto la *Targa d'Argento* del Presidente della Repubblica. Cofondatore e direttore del Centro di Documentazione e Ricerca per la Danza di Torino. Consulente alla direzione di Danza della Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma per la stagione 1988/89. Direttore artistico per tre edizioni della Maratona internazionale di Danza a San Pantaleo (Sardegna). Alcuni fra i più prestigiosi gruppi editoriali italiani ed europei si sono avvalsi della sua collaborazione: Curcio, Fabbri, De Agostini, Ricordi, Rizzoli, Garzanti, Baldini e Castoldi, Bordas, UTET. Ha collaborato per le principali enciclopedie, dizionari italiani e stranieri (Enciclopedia dello Spettacolo, Treccani, Gremese, Larousse) per le "voci" riguardanti la danza e il balletto. Pubblica articoli e saggi su programmi di sala e riviste specializzate (*Balletto oggi*, *Danza & Danza*, *Tutto Danza*) e partecipa a convegni di studio, tiene conferenze sulla danza in tutto il mondo, essendo considerato fra le personalità della cultura coreutica italiana più prestigiose in campo internazionale.

Vari i riconoscimenti, uno dei quali il *Premio Tani* per la critica di danza 1991. Principali pubblicazioni: *Discorso sulla Danza e sul Balletto* (Trevi, ed. 1970 - 1980 - 1981); *I Grandi Balletti* (Gremese ed. 1991 - 2007); *Storia della Danza e del Balletto* (Gremese ed. 1994, nuova edizione 2005); *L'uomo e lo spettacolo* (Ed. Paoline, 1988); *Dizionario Gremese della Danza e del Balletto* di Horst Kogler (ed. it. a cura di A. Testa; prossima ediz. 2007); *Cento grandi balletti* (ed. Gremese, 1999 - 2007). Saggi sulla coreografia del Novecento in Italia per la rivista di studi coreutici: *Corégraphie*. Si è pure dedicato alla regia di teatro drammatico (Festival di Todi, 1993: *La città che ha per principe un ragazzo* di Montherlant di cui ha curato l'adattamento, la traduzione e la messa in scena); un *Omaggio a Thornton Wilder* a Roma nel 1998 con ripresa a Roma e a Torino l'anno seguente. Nell'ambito della Commissione dello Spettacolo, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stato fra i membri della sezione Danza. Ha collaborato con l'Editore Di Giacomo in più occasioni, ultima delle quali le recenti *Lezioni di Storia della Danza* (2003). A Firenze ha tenuto una importante conferenza per commemorare Aurelio Milloss nel Centenario della nascita (maggio 2006) testo pubblicato da Athena Parthenos (Roma). Nel 2005 ha dato alle stampe (Ed. Braille-Gamma) il libro *Memoria di un testimone-Torino e la Danza-Preistoria, storia, tempo presente della nobile arte nei ricordi di un danzatore torinese*. Due anni fa ha pubblicato i libri: *Positano e la Danza del mondo* e *Parole di Danza* (Gremese

Editore), quest'ultimo apparso anche in traduzioni francese e inglese; nell'agosto 2006, ha pubblicato il libro *Nureyev a Positano: i luoghi della memoria* presso le Edizioni Spartaco - S. Maria Capua Vetere (Caserta). Contemporaneamente ha curato, con Cesare Nissirio, la mostra *Uno sguardo indietro e ai margini della Danza - Ballerini e coreografi del XX secolo - Riflessi della danza nei Premi Massine di Positano*, in occasione della XXXV edizione del Premio Massine, durante la quale gli è assegnata la *Targa d'Argento Athena Parthenos per la Cultura 2006*.



LE OPERE E GLI EVENTI

1947 – 1957

CAPRICCIO VIENNESE coreografia e interpretazione A. Testa, Torino, 1945

DANZA DEI MORETTI DA AIDA (Verdi-Regina Doria) in una villa della collina torinese, 1945

LUCIFERO (Rondò fantastico di Riccardo Pick-Mangiagalli) coreografia e interpretazione di A. Testa, Torino 1946

CONTRATTO professionale di A. Testa come ballerino al Teatro Lirico di Torino (Regio), 6 aprile 1947

LETTERA di Pierre Tugal, conservatore degli Archives Internationales de la Danse di Parigi, 1948

ARLEQUINADE (Scarlatti-Testa) Torino, Conservatorio G. Verdi, 1948

ALLEGRO BARBARO (Bartók-Testa-Tonarelli) figurino posdatato del costume per A. Testa. di Mario Tonarelli, Torino, 1949. (ill. 4)

ALLEGRO BARBARO (Bartók-Testa-Tonarelli) Torino, Sala Pro Cultura, 1949. (ill. 2)

PAURA studio, Torino, 1950 (Montaggio fotografico Fulcheri). (ill. 3)

CARNAVAL (Schumann-Egri) Marta Egri e A. Testa, Torino 1950

1947-1957

UNA NOTTE SUL MONTE CALVO (Mussorgsky- Piovella/Ansaldo) Venezia, Teatro La Fenice, 1950. (ill. 5)

CARNAVAL (Schumann-Egri) Marta e Susanna Egri, A. Testa, coreografia S. Egri, Torino 1950. (ill. 1)

IN VOLO, A. Testa danza sul greto dell'Adige, Verona, 1952

LA SPOSA VENDUTA – Polka (Smetana-Poli) Firenze, Teatro Comunale, 1952

LAUDES EVANGELII recensione di Vittorio Foschini, La Nazione, Perugia, 1952

ISTANTANEE (Arma-Egri) Alberto Testa con Susanna Egri e Dario Brigo, Torino, Teatro Alfieri, 1953. (ill. 7)

VALSES NOBLES ET SENTIMENTALES (Ravel-Testa-Tonarelli) Torino, Conservatorio G. Verdi, 1953

VALSES NOBLES ET SENTIMENTALES (Ravel-Testa-Tonarelli) Torino, Conservatorio G. Verdi, 1953

DANZA DELLO SPARVIERO (Pizzetti-Testa-Tonarelli) Torino, Conservatorio G. Verdi, 1953. (ill. 6)

DIVERTISSEMENT (Mozart-Egri) A. Testa con Margherita Pastore, Torino, Conservatorio G. Verdi, 1953. (ill. 10)

ISTANTANEE (Arma-Egri) Alberto Testa con Marta Egri, Margherita Pastore, Vivine Reine, Teatro Alfieri, Torino, 1953. (ill. 8)

STUDIO IN STUDIO Torino, 1953 (Foto Invernizzi). (ill. 9)

RESURREZIONE E VITA-Giuda (Mortari-Massine-Colasanti) Venezia, Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio Maggiore, 1954 (Foto Ferruzzi)

PERSEPHONE (Stravinsky-Wallmann) Salisburgo, Festival, 1955, (foto Fayer, Vienna). (ill. 11)

PERSEPHONE (Stravinsky-Wallmann) Salisburgo, Festival, 1955 (foto Fayer, Vienna)

SUGGESTIONE DIABOLICA (Prokofiev-Testa-Tonarelli) Torino, Sala Pro Cultura, 1955 (Foto Moisiso). (ill. 15)

DANZA DEL NATALE Susanna Egri, Dario Brigo e A. Testa, Torino, Scuola di Susanna Egri, 1955 (Light Photo Film). (ill. 12)

PAVANA PER UN'INFANTA DEFUNTA (Ravel-Testa) Torino, Sala ProCultura, 1955 (Foto Moisiso). (ill. 14)

GIOCO (Poulenc-Egri) Torino – R.A.I. Radio Televisione Italiana, 1955 (Light Photo Film). (ill. 13)

COMPLIMENTI di Virgilio Mortari ad A. Testa, 1956

CARTOLINA di Margherita Walmann che invita A. Testa a danzare al Teatro dell'Opera di Roma, 1956

PETRUSKA (Stravinsky-Bartolomei) Gruppo: Franca Bartolomei, Wladimir Oukhtomsky, Boris Trailine, A. Testa, Catania, Teatro Massimo Bellini, 1956 (Foto Consoli)

IL COMBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA (Monteverdi-Egri) Susanna Egri e A. Testa, Venezia, Teatro La Fenice, 1956 (Foto Giacomelli)

ORFEO E EURIDICE (Gluck-Wallmann-Zuffi) atto I, Palermo, Teatro Massimo, 1957 (Foto Lillo)

DANZA DELLE FURIE da Orfeo e Euridice (Gluck-Wallmann-Zuffi) Palermo, Teatro Massimo, 1957 (Foto Lillo)

IL CUCULO da Gli Uccelli (Respighi-Wallmann-Colasanti) Palermo, Teatro Massimo, 1957 (Foto Lillo). (ill. 16)

ORFEO E EURIDICE (Gluck-Wallmann-Zuffi) atto I, Palermo, Teatro Massimo, 1957 (Foto Lillo)

DANZA DELLE FURIE da Orfeo ed Euridice (Gluck-Wallmann-Zuffi), Palermo, Teatro Massimo, 1957 (Foto Lillo). (ill. 18)

IL VECCHIO SIGNORE da Il Mandarino meraviglioso (Bartók-Milloss-Segall) Firenze, Teatro Comunale, Maggio Musicale Fiorentino, 1957 (Foto Locchi). (ill. 17)

1958 – 1968

LE CARTOLINE di Aurelio M. Millos ad A. Testa, tre comunicazioni dal 1958 al 1960

TELEGRAMMA di Corrado Tramonti del Teatro Massimo di Palermo, 1958

LETTERA DI AURELIO M. MILLOS ad A. Testa, 1958

SEI DANZE PER DEMETRA (Musco-Guttuso-Milloss), foto di scena con al centro Sabine Leblanc e Walter Zappolini, 1958

SEI DANZE PER DEMETRA (Musco-Guttuso-Milloss), Renato Guttuso con Aurelio Millos e il M° Faraboni insieme al gruppo di danzatori del Teatro Massimo di Palermo, 1958

AURELIO M. MILLOS a San Paolo del Brasile in una foto con dedica a A. Testa nel 1958

AURELIO M. MILLOS a Paestum fra le colonne del Tempio nel 1968

LETTERA DI AURELIO M- MILLOS ad A. Testa, 1958.

DANZA DEL BUFFONE CINESE (Prokofiev-Testa) Torino, Teatro Alfieri, 1958 (Foto Trevisio)

DANZA DEL BUFFONE CINESE (Prokofiev-Testa) Torino, Teatro Alfieri, 1958 (Foto Trevisio)

DANZA DEL BUFFONE CINESE (Prokofiev-Testa) Torino, Teatro Alfieri, 1958 (Foto Trevisio)

DANZA DEL BUFFONE CINESE (Prokofiev-Testa) Torino, Teatro Alfieri, 1958 (Foto Trevisio)

LETTERA di Giancarlo Menotti, 1959. (ill. 21)

IL CONTE da Mirandolina (Bucchi-Milloss-Caruso) Palermo, Teatro Massimo, 1959 (Foto Lillo)

LA FOLLIA DI ORLANDO (Petrassi-Milloss-Ghiglia) Firenze, Giardino di Boboli – Maggio Musicale Fiorentino, 1959. (ill. 15)

ZI' DIMA LICASI da La Giara (Casella-Milloss-Guttuso) Palermo, Teatro Massimo, 1959 (Foto Lillo)

ZI' DIMA LICASI da La Giara (Casella-Milloss-Guttuso) Palermo, Teatro Massimo, 1959 (Foto Lillo)

IL SATIRO da Hellenikon (Mulé-Milloss-Guttuso) Palermo, Teatro Massimo, 1959. (ill. 20)

IL SATIRO da Hellenikon (Mulé-Milloss-

Guttuso) Palermo, Teatro Massimo, 1959

QUADRO D'INSIEME da Mavra (Stravinsky-Milloss-Luzzati) da sinistra: Juan Giuliano, A. Testa, Ludwig Durst, Carmen Panader, Palermo, Teatro Massimo, 1959

DUETTO da Mavra (Stravinsky-Milloss-Luzzati) Durst, Testa, Palermo, Teatro Massimo, 1959

DUETTO da Mavra (Stravinsky-Milloss- Luzzati) Durst, Testa, Palermo, Teatro Massimo, 1959. (ill. 23)

RIPOSO IN CASA Torino, 1959 (Foto Pogliano)

LETTERA DI AURELIO M- MILLOS ad A. Testa, 1959. (ill. 22)

LAUDES EVANGELII Foto della locandina, Perugia, Chiesa di San Domenico XIV Sagra Musicale Umbra, 1959

GIOVANNA D'ARCO AL ROGO recensione di Massimo Mila, L'Espresso, Roma, 1960

LETTERA DI AURELIO M- MILLOS ad A. Testa, 1960

TELEGRAMMA contrattuale di Léonide Massine, 1960

ANNUNCIO DEL CONTRATTO di Léonide Massine, 1960

IL BACIO DI GIUDA da Laudes Evangelii (Bucchi-Massine-Rossi) Milano, Teatro alla Scala, 1960 (Foto Piccagliani)

IL BACIO DI GIUDA da Laudes Evangelii (Bucchi-Massine-Rossi) Milano, Teatro alla Scala, 1960 (Foto Piccagliani)

IL BACIO DI GIUDA – Trasfigurazione da Laudes Evangelii (Bucchi-Massine-Rossi) Londra, Associated Rediffusion TV, 1961. (ill. 24)

IL BACIO DI GIUDA – L'arresto del Cristo da Laudes Evangelii (Bucchi-Massine-Rossi) Londra, Associated Rediffusion TV, 1961

ALBERTO E I SUOI PUPPI foto, Palermo 1961

IL LORO RING È IL PALCOSCENICO recensione di Massimo Mila, L'Espresso, Roma, 1961

IL GATTOPARDO, copertina del film di

Luchino Visconti, coreografie di Alberto Testa, Palazzo Gangi, Palermo, 1962

IL GRAN BALLO dal film Il Gattopardo di Luchino Visconti, Claudia Cardinale e Burt Lancaster, 1962

TELEGRAMMA di Pietro Notarianni per l'impegno coreografico di A. Testa nell'ambito delle riprese de Il Gattopardo, 1962

IL GRAN BALLO, La Quadriglia, fotogramma dal film Il Gattopardo di Luchino Visconti, Claudia Cardinale e Alain Delon, 1962

IL GRAN BALLO, Il Valzer, fotogramma dal film Il Gattopardo di Luchino Visconti, Claudia Cardinale e Alain Delon, 1962

LA FARANDOLE fotogramma dal film Il Gattopardo di Luchino Visconti, A. Testa conduce la danza, 1962

LA FARANDOLE fotogramma dal film Il Gattopardo di Luchino Visconti, A. Testa conduce la danza, 1962

LUNGO IL CAMMINO verso Palazzo Gangi, 3 foto dell'ambientazione per Il Gattopardo, regia di Luchino Visconti, Palermo 1962

IL GRAN BALLO da Il Gattopardo, film di Luchino Visconti, locandina della Titanus, 1963

ALLA TV, A. Testa in uno studio televisivo milanese della RAI nel 1962

LETTERA del commediografo Carlo Terron dalla RAI di Milano, 1962

IL VAMPIRO da Iris (Mascagni-Faraboni-Colasanti) Torino, Teatro Regio al Teatro Nuovo, 1963

ALBERTO TESTA dinanzi al manifesto di La Dama di Picche, Torino, Teatro Nuovo, 1963

PAS DE DEUX dal Divertissement di La Dama di picche (Ciajkovskij-Testa) Torino, Teatro Nuovo per il "Regio" Marga Nativo, Renato Fiumicelli, 1963

ANNUNCIO di Jia Ruskaja di assunzione all'Accademia Nazionale di Danza, Roma, 1963

LETTERA di Jia Ruskaja ad A. Testa per l'assunzione come docente all' Accademia Nazionale di Danza, 1963. (ill. 25)

ROMEO E GIULIETTA copertina del film di Franco Zeffirelli, Verona, Teatro Romano, 1964

ROMEO E GIULIETTA Regia di Franco Zeffirelli, manifesto, Verona, Teatro Romano, 1964

ROMEO E GIULIETTA Regia di Franco Zeffirelli, pieghevole, Verona, Teatro Romano, 1964

ROMEO E GIULIETTA Regia di Franco Zeffirelli, manifesto, Torino, Teatro dei Giardini di Palazzo Reale, 1964

ROMEO E GIULIETTA Regia di Franco Zeffirelli, manifesto Roma, Teatro Quirino, 1966

LA LOUVE ET ROMÉO ET JULIETTE a Parigi, Regia di Franco Zeffirelli Teatro Sarah Bernhardt, dépliant, 1965

ROMEO E GIULIETTA Pieghevole delle rappresentazioni teatrali con la regia di Franco Zeffirelli ai Giardini Reali, Coreografia di A. Testa, Torino, 1965

LA LUPA di G. Verga, regia di Franco Zeffirelli, Coreografia di A. Testa, Il programma in tre immagini, Firenze, Teatro della Pergola, 1965

LA LUPA di G. Verga, regia di Franco Zeffirelli, Coreografia di A. Testa, Il programma del Teatro Quirino a Roma, 1966

IMPROVVISAZIONE Amedeo Amodio, Gillian Hobart, Kyoko Ishimatsu, A. Testa, Teatro Romano di Ostia Antica, 1967 (Foto Paolo di Paolo)

IMPROVVISAZIONE Amedeo Amodio, A. Testa, Teatro Romano di Ostia Antica, 1967 (Foto Paolo di Paolo). (ill. 27)

IL MIMO AMERICANO Adam Darius, scoperto da A. Testa nel 1967 (Foto Lionello Fabbri)

ROMEO E GIULIETTA Durante il "giro" del film di Franco Zeffirelli a Cinecittà, scena del ballo, coreografia di Alberto Testa, Roma, 1967

UNA GHIRLANDA PER SPOLETO (Poulenc-Testa-Russo) Stefania Aprile, Loredana Furno,

Leda Lojodice, Teatrino delle Sette Festival dei Due Mondi, Spoleto, 1967

AMERICA OFF BROADWAY recensione di Paolo Emilio Poesio, La Nazione, Spoleto, 1967

ANNA ARAGNO alla I^a Edizione del Premio Positano per l'Arte della Danza, Positano, 1969 (Foto Pino Abbrescia)

CONCERTI DI DANZA Locandina dei Concerti di Danza Teatrino delle Sette, Spoleto, X Festival dei Due Mondi, 1967

1969 – 1979

CONFERENZA a Palazzo Strozzi, Firenze, 1970. (ill. 29)

ALLE SEI DELLA SERA recensione di E. Battistini, Lo specchio, 1970

PIZZICATO (Martin-Testa-Russo) Lia Calizza e Simona Cesaretti, Teatrino delle Sei – Festival dei Due Mondi, Spoleto, 1970

PIZZICATO (Martin-Testa-Russo) Lia Calizza e Simona Cesaretti, Teatrino delle Sei – Festival dei Due Mondi, Spoleto, 1970

PIZZICATO (Martin-Testa-Russo) Simona Cesaretti, Teatrino delle Sei Festival dei Due Mondi, Spoleto, 1970

PIZZICATO (Martin-Testa-Russo) Simona Cesaretti, Teatrino delle Sei Festival dei Due Mondi, Spoleto, 1970. (ill. 28)

BALLETTI ROMANI recensioni di Giorgio Gualerzi, (Radiocorriere TV), Berenice (Paese Sera) Elio Battistini (Lo Specchio) Roma, 1970/71

LETTERA DI IGOR MARKEVITH ad A. Testa in occasione della Mostra milanese su Diaghilev, Milano 1971

LETTERA del compositore Vittorio Rieti ad A. Testa, New York, 1971

UN INCONTRO CON SERGE DIAGHILEV NEL 1929, testimonianza di Adriano H. Luijdiens, Roma, 1972

LETTERA di Parmenia Ekstrom ad A. Testa circa il prestito di opere per la mostra su Diaghilev, New York, 1972

LA CHATTE spartito di Henri Sauguet del 1927 ricopiato dall'autore nel 1972 per la mostra su Diaghilev

HOMMAGE A DIAGHILEV disegno di Georges de Canino in occasione della Mostra milanese su Diaghilev, Roma, 1972. (ill. 31)

LETTERA del pittore-scenografo Rostislav Doboujinsky per la mostra Milanese su diaghilev, Parigi, 1972

LETTERA AUGURALE di Boris Kochno all'apertura della Mostra "Ricordo di Serge de Diaghilev" al Museo Teatrale alla Scala, Milano 1972

RICORDO DI SERGE DE DIAGHILEV Mostra a cura di Alberto Testa; Giuliana Penzi, Bianca Gallizia, Elide Bonagiunta con A. Testa, Museo Teatrale alla Scala, Milano, 1972. (ill. 31)

RICORDO DI SERGE DE DIAGHILEV Mostra a cura di Alberto Testa, Venezia, Teatro La Fenice – Sale Apollinee, 1972

RICORDO DI SERGE DE DIAGHILEV Inviti al Museo Teatrale alla Scala e al Teatro La Fenice con alcuni ritagli stampa, Milano e Venezia, 1972

RICORDO DI SERGE DE DIAGHILEV Mostra a cura di Alberto Testa, A. Testa con Paolo Grassi e Serge Lifar, Museo Teatrale alla Scala, Milano, 1972

IN MEMORIAM ALEXANDRE SAKHAROFF "Poeta della Danza", Invito alla conferenza di A. Testa, Milano, Museo Teatrale alla Scala, 1973

DUE SECOLI DI BALLO ALLA SCALA Mostra a cura di Alberto Testa, Carla Fracci e A. Testa all'inaugurazione, Museo Teatrale alla Scala, Milano, 1975

DUE SECOLI DI BALLO ALLA SCALA Mostra a cura di Alberto Testa; Attilia Radice, Aurelio Milloss, Bianca Gallizia all'inaugurazione, Museo Teatrale alla Scala, Milano, 1975 (Foto Erio Piccagliani)

NOTRE FAUST di Béjart, il primo articolo di A. Testa su La Repubblica del 22 febbraio 1976

GESÙ DI NAZARETH copertina del Film di Franco Zeffirelli, coreografie di Alberto Testa - Isabelle Mestres, Monastir (Tunisia), 1976

PANTOMIME FUTURISTE coreografia di A. Testa, Roma, 1977

SERIE DI TRE ARTICOLI relativi allo spettacolo, Roma, 1977

INFIORATA A GENZANO (Helsted-Bournonville-Bruhn) Margherita Parrilla, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

DON CHISCIOTTE (Minkus-Petipa) Margherita Parrilla e Salvatore Capozzi, Spoleto, Maratona italiana di danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

IL CORSARO (Drigo-Petipa-Albanese) Susanna Proja e Tuccio Rigano, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

POEM TO JOY (Bach-Lubovitch) Resy Brayda e Gianfranco Paoluzi, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

LE NOZZE CHIMICHE (Curran-Paoluzi) Manoela Caracci, Gianfranco Paoluzi, Spoleto, Maratona Italiana di Danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

OVUNQUE (Curran-Paoluzi) Manoela Caracciolo e Gianfranco Paoluzi, Spoleto, Maratona Italiana di Danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

SHÉHÉRAZADE (R.Korsakov-Fokine-Miskovitch) Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

MOVIMENTO VIVALDIANO (Vivaldi- Juan Carlos Bellini) Gruppo Accademia Nazionale di Danza, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

MARATONA ITALIANA DI DANZA II Programma, Spoleto, XX Festival dei Due Mondi, 1977 (Foto De Furia)

INTERVISTA da sinistra Vittoria Ottolenghi, A.Testa, Melo Freni, Pompea Santoro, Brunella Buonomo, Spoleto, Maratona Nazionale di Danza, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo). (ill. 33)

LA MORTE E LA FANCIULLA (Schubert-Testa-Farina) Roberto Nieddu e Lilia Riccio, Spoleto, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo)

LA MORTE E LA FANCIULLA (Schubert-Testa- Farina) Roberto Nieddu e Lilia Riccio, Spoleto, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo)

CLAIR DE LUNE (Debussy-Testa) Brunella Buonomo, Maratona Nazionale di Danza Spoleto, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo)

CLAIR DE LUNE (Debussy-Testa) Brunella Buonomo, Maratona Nazionale di Danza Spoleto, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo)

IN VOLO, ELISABETTA TERABUST Maratona Nazionale di Danza, Spoleto, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto De Furia)

ELISABETTA TERABUST E PATRICE BART a Spoleto, Maratona Italiana di danza, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo)

CHRISTIAN E GUY POGGIOLI a Spoleto, Maratona Italiana di danza, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto De Furia)

CARMEN (Alonso-Scedrin) Pompea Santoro, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto De Furia)

ELISABETTA TERABUST E ALBERTO TESTA durante una prova a Spoleto della Maratona Italiana di danza, XXI Festival dei Due Mondi, 1978. (ill. 34)

VARIAZIONI PER I TRE ((Schubert-Coppa)

Maurizio Bellezza, Marco Pierin, Davide Bombana, Spoleto, Maratona Italiana di danza, XXI Festival dei Due Mondi, 1978 (Foto Paolo Buonomo)

GABRIELLA TESSITORE in Danza Gitana dal Don Chisciotte (Minkus-Petipa.Prebil) Positano, VIII Premio Postano "Léonide Massine" per l'Arte della Danza, 1979

MARCO PIERIN a Postano, VIII Premio Postano "Léonide Massine" per l'Arte della Danza, 1979

1980 -1989

PETTIT PAN (Garoszcwicz-Grieg) Patrick Dupond, Maratona Internazionale di Danza, Spoleto, XXIII Festival dei Due Mondi, 1980

IL SALUTO DI ARRIVO A. Testa incontra Noëlla Pontois e Charles Jude, Maratona Internazionale di Danza, Spoleto, XXIII Festival dei Due Mondi, 1980. (ill. 35)

THE DREAM (Mendelssohn-Ashton), Antoinette Sibley e Anthony Dowell a Spoleto, Maratona Italiana di danza, XXV Festival dei Due Mondi, 1982

LA TRAVIATA copertina del film di Franco Zeffirelli, coreografie di Alberto Testa, Roma, Cinecittà, 1983

IL BALLO DEI TOREADOR da La Traviata, film di Franco Zeffirelli, coreografia di Alberto Testa, Ekaterina Maximova, Roma, Cinecittà, 1983

PROVA di Rudolf Nureyev alla Maratona Internazionale di Danza, Spoleto, XXVII Festival dei Due Mondi, 1984. (ill. 36)

SARABANDA (Bach-Lancelot) Rudolf Nureyev alla Maratona Internazionale di Danza, Spoleto, XXVII Festival dei Due Mondi, 1984

GATTOPARDO SOUVENIR (Rota-Testa-Cervi) Pas de deux, Lucia Colognato e Luigi Martelletta, Roma, Teatro dell'Opera, 1988 (Foto Corrado M. Falsini)

IL SIGNOR SATIE Numero speciale de Il
Dramma a cura di Cesare Nissirio, Roma, 1981

IL SIGNOR SATIE Numero speciale de Il
Dramma, articolo di A. Testa, Roma, 1981

SULLA FUNE (Satie-Testa-Laurenti) Leda
Lojodice, Teatro Quirino, Roma, 1976 e
Accademia Nazionale di Danza, 1981. (ill. 32)

OMAGGIO A CLAUDE DEBUSSY Libro,
Programma a cura di Cesare Nissirio, Claudia
Terenzi, Franco Carlo Ricci, Roma, 1984

OMAGGIO A CLAUDE DEBUSSY Calendario
degli eventi, Roma, 1984

OMAGGIO A CLAUDE DEBUSSY Il mondo
della danza in Debussy di A. Testa, Roma, 1984

OMAGGIO A CLAUDE DEBUSSY articolo di
A. Testa, Roma, 1984

IL GIOVANE TOSCANINI, copertina del film
di Franco Zeffirelli, coreografia di Alberto Testa,
Bari, Teatro Petruzzelli, 1987

CANTI DEL GIOVANE ERRANTE (Mahler-
Béjart) Alessandro Molin e Peter Schaufuss a
Spoleto, Maratona Italiana di danza, XXXI Festival
dei Due Mondi, 1988

ONEGIN (Ciajcovskij-Cranko), Alessandra Ferri,
1988

CARLA FRACCI E ALBERTO TESTA alla
XVIII Edizione del Premio Positano "Léonide
Massine" per l'Arte della Danza, Positano, 1989.
(ill. 37)

1990 - 2000

CHEEK TO CHEEK (I.Berlin- R.Petit) Elisabetta
Terabust e Luigi Bonino, Positano, XIX Premio
Positano "Léonide Massine" per l'Arte della Danza,
Positano, 1990

MISTERO D'ORIENTE Eric Vu An al XIX
Premio Positano "Léonide Massine" per l'Arte
della Danza, Positano, 1990

CARMEN Oriella Dorella al XXI Premio Positano

"Léonide Massine" per l'Arte della Danza,
Positano, 1992

ARABESQUE INTRECCIATA della coppia
Maximova-Vassiliev al XXII Premio Positano
"Léonide Massine" per l'Arte della Danza,
Positano, 1993

LA CITTA' CHE HA PER PRINCIPE UN
RAGAZZO di Henri de Montherlant Festival del
Teatro di Todi, Programma articoli e documenti
vari, 1993

LA CITTA' CHE HA PER PRINCIPE UN
RAGAZZO di Henri de Montherlant, interpreti:
Massimiliano Iacolucci e Antonio Pierfederici,
Festival del Teatro di Todi, 1993

LA CITTA' CHE HA PER PRINCIPE UN
RAGAZZO di Henri de Montherlant,
con Andrea Panzini e Patrizio Cigliano
Festival del Teatro di Todi, 1993

LA CONDUTTRICE E IL DIRETTORE
Paola Saluzzi e A. Testa alla XXVI edizione del
Premio Positano "Léonide Massine" per l'Arte
della Danza, Positano, 1997

ELISABETH PLATEL ovvero la danza francese,
con Jean Guillaume Bart
alla XXVII edizione del Premio Positano
"Léonide Massine" per l'Arte della Danza, 1998

JEAN COCTEAU E LA MUSICA FRANCESE
DEL NOVECENTO Catalogo della Mostra con
articolo di A. Testa, Gubbio, Centro Servizi S.
Spirito, 1998

RITRATTO DI SERGE DE DIAGHILEV dal
catalogo della Mostra di A. Testa, Gubbio, Palazzo
Ducale, 1999

DIAGHILEV E I BALLETTI RUSSI, Catalogo
della Mostra di A. Testa, Gubbio, Palazzo Ducale,
1999

SUFI rituale arabo-ispino di Luciana Svignano al
XXVIII Premio Positano "Léonide Massine" per
l'Arte della Danza, Positano, 1999

2001 - 2007

LUCA VESPOLI, PAOLA SALUZZI E ALBER-
TO TESTA a Positano premiano la danza, 2001

ALBERTO TESTA sotto la targa commemorativa
di Léonide Massine sul Molo di Postano, 2001.
(ill. 39)

POSITANO PREMIA LA DANZA locandina del
XXXIII Premio Positano "Léonide Massine" per
l'Arte della Danza, Positano 2004

POSITANO PREMIA LA DANZA locandina per
l'annullo postale in occasione del Bicentenario di
Maria Taglioni, XXXIII Premio Positano "Léonide
Massine" per l'Arte della Danza, Positano 2004

LÉONIDE MASSINE A LI GALLI cartolina con
annullo postale per il XXV Anniversario del
Premio Positano "Léonide Massine" per l'Arte
della Danza, Positano, 2004

ALBERTO TESTA ritratto a l XXXIII Premio
Positano "Léonide Massine" per l'Arte della Danza,
Positano, 2004 (Foto Alessio Buccafusca)

GALA del XXXIII Premio Positano "Léonide
Massine" per l'Arte della Danza, 3 foto con Luciana
Savignano, Roberto Bolle, Agnès Letestu, Maria
Pagès e con Rosanna Cancellieri, Positano 2004

DALLA TERRAZZA del Hotel San Pietro A.
Testa, Roberto Bolle, Virginia Attanasio Cinque,
Cesare Nissirio riposano dalle fatiche del XXXIII
Premio Positano "Léonide Massine" per l'Arte
della Danza, Positano 2004 (Foto Giovanni
Truncellito). (ill. 40)

EPITAFFIO AD UNA VECCHIA BEONA
(Rocca-Testa-Tonarelli) Torino, Teatro Regio, 2000
(ripresa dal 1948) (Foto Giorgio Sottile). (ill. 38)

IL TEMPO (Haendel-Testa), Alberto Testa e
Daniele Cipriani, coreografia di A. Testa, XXVIII
Premio Positano "Léonide Massine" per l'Arte della
Danza, Positano, 1999

POSITANO E LA DANZA DEL MONDO
copertina del libro di A. Testa, fotografie di Alessio
Buccafusca, Positano, XXXI Premio Positano
"Léonide Massine" per l'Arte della Danza, 2002

PAROLE DI DANZA copertina del libro di A.
Testa, fotografie di Alessio Buccafusca, Roma,
Gremese Editore, 2003

CERIMONIA di consegna della Targa d'Argento del Presidente della Repubblica a A. Testa – Premiano Elisabetta Terabust e Cesare Nissirio, XXXIII Premio Positano “Léonide Massine” per l'Arte della Danza, Positano, 2004 (Foto Giovanni Truncellito)

I PREMIATI del XXXIII Premio Positano “Léonide Massine” per l'Arte della Danza, Positano, 2004 (Foto Alessio Buccafusca)

FOTO DI GRUPPO al Hotel San Pietro, A. Testa con vari partecipanti al XXXIV Premio Positano “Léonide Massine” per l'Arte della Danza, Positano, 2005

UNO SGUARDO INDIETRO E AI MARGINI DELLA DANZA Loc. della Mostra, Positano, 2006

UNO SGUARDO INDIETRO E AI MARGINI DELLA DANZA Cat. della Mostra, Positano, 2006

IL PROGRAMMA del XXXV Premio Positano “Léonide Massine” per l'Arte della Danza, Positano 2006

LA LOCANDINA Giuseppe Picone, immagine della loc. del XXXV Premio Positano “Léonide Massine” per l'Arte della Danza, Positano 2006

RUDOLF NUREYEV A POSITANO: Luoghi della memoria, locandina del libro di A. Testa (Spartaco Editore) S. Maria Capua Vetere, 2006

JE CHANTE ET JE DANSE locandina della serata in onore di A. Testa, Positano, Palazzo Murat, 2006

OMAGGIO A AURELIO MILLOSS conferenza di A. Testa a Firenze, edita per il 35° del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

ALBERTO E RUDOLF A. Testa ammira il manifesto del suo libro per il 35° del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

ALBERTO E VLADIMIR VASSILIEV al 35° del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006. (ill. 41)

JE CHANTE ET JE DANSE tre immagini della serata in onore di A. Testa, Positano, Palazzo Murat, 2006

ALBERTO TESTA E BARBARA CAPPONI alla Mostra Uno sguardo indietro e ai margini della danza, Positano, Sala dell'Azienda Soggiorno e Turismo, 2006

LO STAFF del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza: Sergio Arci, Alessio Buccafusca, Rosalba de Lucia al Hotel Buca di Bacco, 2006 (Foto Cesare Nissirio)

ALBERTO TESTA dedica il suo libro Nureyev e il catalogo della Mostra il 35° del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

LA BANDA OSIRIS al 35° Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

LA TARGA D'ARGENTO Athena Parthenos a A. Testa, consegna Cesare Nissirio, Positano, Hotel Palazzo Murat, 2006

UNO SGUARDO INDIETRO E AI MARGINI DELLA DANZA la Mostra nella Sala dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Positano, 2006

IL GALA del 35° Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

LO STAFF del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza: Sergio Arci, Alessio Buccafusca, Rosalba de Lucia al Hotel Buca di Bacco, 2006 (Foto Cesare Nissirio)

ALBERTO TESTA dedica il suo libro su Nureyev e il catalogo della Mostra per il 35° del Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

LA BANDA OSIRIS al 35° Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

LA TARGA D'ARGENTO Athena Parthenos a A. Testa, consegna Cesare Nissirio, Positano, Hotel Palazzo Murat, 2006

UNO SGUARDO INDIETRO E AI MARGINI DELLA DANZA la mostra nella Sala dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Postano, 2006

IL GALA del 35° Premio Positano Léonide Massine per l'Arte della Danza, 2006

RUDOLF NUREYEV A POSITANO: Luoghi della memoria, manifesto del libro di A. Testa (Spartaco Editore) S. Maria Capua Vetere, 2006

SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA DANZA, presentazione del libro su Nureyev di A. Testa, l'autore con Cesare Nissirio e Giorgio Flamini, Assessore alla Cultura del Comune di Spoleto, 2007 (Foto Cristiano Castaldi)

NELLA GIURIA, del XVII Concorso spoletino: con A. Testa Paola Jorio e Davide Bombana, Spoleto, 2007 (Foto Cristiano Castaldi)

IL GALA nel complesso di S. Nicolò, Annabel Fawcett è riconosciuta la migliore danzatrice del Concorso, Spoleto, 2007 (Foto Cristiano Castaldi)

L'APPLAUSO, Annabel, Alberto Testa e Gozde Ozgur si applaudo a vicenda sul palco del Complesso di S. Nicolò, Spoleto, 2007 (Foto Cristiano Castaldi). (ill. 42)

IL PROGRAMMA della Settimana Internazionale della Danza, Spoleto, 2007 (Foto cristiano Castaldi)

LA GIURIA AL COMPLETO dall'alto in basso: A. Testa, D. Bombana, P. Jorio, S. Sentler, E. Terabust, Spoleto, 2007 (Foto Cristiano Castaldi)

COPPELIA, passo a due di Elisabetta Carnevale e Vincenzo Capezuto nel Gala del 17° Concorso di Danza spoletino, 2007

ALBERTO TESTA e CARLA FRACCI all'Accademia Nazionale di Danza, Roma, 2007 (foto Cristiano Castaldi) (ill. 43)

ALBERTO TESTA danza una pavana durante il Gala in suo onore – Accademia Nazionale di Danza, Roma, 2007 (foto Cristiano Castaldi) (ill. 44)

ALBERTO TESTA con diversi ospiti del Gala all'Accademia Nazionale di Danza: Susanna Egri, Piero Angela, Giovanni Bollea con Cesare Nissirio, Roma 2007 (foto Cristiano Castaldi) (ill. 45, 46, 47)

GLI APPLAUSI per Alberto Testa e l'Ensemble Paris qui Chante (Cesare Nissirio, Giovanni Truncellito e Paolo Rozzi) con i danzatori Lika Labadze, Vincenzo Abascià e la coreografa Brunella Vidau - Roma, 2007 (foto Cristiano Castaldi) (ill. 48)

IL MUSEO PARIGINO A ROMA

Il Museo Parigino a Roma compie venti anni nel 2007. Fondato da Cesare Nissirio, Presidente dell'Associazione Culturale per gli Scambi Internazionali *Athena Parthenos* (di proprietà del Presidente, è gestito dall'Associazione con sede unicamente organizzativa in Roma – Via Cremona, 40) è soprattutto un museo della carta stampata o decorata e dell'illustrazione d'epoca 1850-1950. Il Museo non ha una sede espositiva permanente ma realizza al momento solo mostre itineranti. Non agisce a scopo di lucro e pertanto non è da considerarsi in nessun modo e per alcun motivo una struttura commerciale. Il Museo, unico al mondo, accoglie documentazione autografa, manifesti, stampe, *gouaches*, disegni, acquerelli, fotografie, cromolitografie, tavole illustrate, libri illustrati, riviste illustrate e quotidiani, spartiti illustrati, figurine pubblicitarie, cartoline illustrate, carte da gioco, ventagli decorati, ma anche lanterne magiche e relative lastre, dischi, grammofoni, giochi e giocattoli, oggetti dedicati alla cultura parigina fra '800 e '900. Il Museo è gemellato con il Musée de Montmartre di Parigi.

Fra gli artisti presenti nelle collezioni del museo appaiono: *Bac, Ballariau, Barbier, Belot, Bonnard, Borgex, Burret, Cappelletto, Caran d'Ache, Cazals, Cham, Cheret, Chimot, Cocteau, De Losques, Dillon, Dréa, Faria, Forain, Frapoint, Genty, Gill, Gir, Gottlob, Guillaume, Gruau, Grün, Ibels, Gerbault, Guignebault, Job, Helleu, Ibert, Iribe, Valentine Hugo, Léandre, Lefèvre, Léonnec, Luce, Mars, Mayo, Métivet, Meunier, Millière, Minartz, Misti, Pal, Peynet, Picasso, Poulbot, Raffaëlli, Rivière, Roedel, Rops, Roubille, Sem, Steinlen, Stevens, Toulouse-Lautrec, Truchet, Vibert, de Valerio, Vallotton, Vidal, Willette...* Fra i temi delle sezioni espositive: la città di Parigi, il teatro e lo spettacolo, il cinema, la musica classica e la canzone, la danza, la letteratura, l'arte e l'architettura, la stampa periodica, la moda e il costume, il circo, i giochi e l'infanzia...

Il Museo, oltre alle collezioni iconografiche, contiene anche una biblioteca antiquaria e moderna dedicata alla cultura parigina fra l'Ottocento e il Novecento e, inoltre, un fondo espositivo di circa 3.000 fotografie consacrate a diversi aspetti o artisti nella cultura francese (Fra le mostre fotografiche: *Hector Berlioz, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Erik Satie, Maurice Ravel, Gustave Flaubert, Victor*

Hugo, Arthur Rimbaud, Guillaume Apollinaire, Marcel Proust, Jean Cocteau, La ville de Paris, L'Opéra, La Comédie Française, Le Théâtre Français, Le Théâtre des Champs Elysées, L'Histoire du Costume...).

MANIFESTAZIONI E MOSTRE REALIZZATE DAL MUSEO PARIGINO A ROMA REALIZZAZIONI PRECEDENTI LA FONDAZIONE UFFICIALE

- 1978 Mostra *Israël Silvetre - Vues de Rome et de Paris*, Roma, Bari;
- 1979/1982 Numeri della rivista *Il Dramma* dedicati a Antonin Artaud, Erik Satie, Le Théâtre en France (a cura di A.M. Laserra); Numeri della rivista *Mondoperaio* dedicati a Satie, Sthendal, Proust;
- 1980 Mostra *Les Antiquités de Rome: Dupérac - Lafairie - Du Bellay*, Roma;
- 1981 Mostra *Le caprice dans la gravure française du XVIII et XIX siècle*, Roma, Napoli, Milano, Firenze, Bassano del Grappa;
- 1981 Manifestazione e Mostra *Erik Satie et son temps*, Roma, Bari;
- 1982 Mostra *Mon chien ami - Le chien dans la carte postale d'époque*, Roma;
- 1984 Manifestazione e Mostra *Hommage à Claude Debussy*, Roma - Villa Medici e altri luoghi romani;
- 1984 Mostra *Les Maîtres de l’Affiche* - Roma, Civitavecchia, Bari;
- 1987 Pubblicazione del libro “*La France en musique*” di Cesare Nissirio e Monique Veaute;

MANIFESTAZIONI DEL MUSEO PARIGINO

- 1990 Mostra *Mon Paris*, Roma;
- 1990 Fondazione del Museo Parigino a Roma;
- 1991 Manifestazione e Mostra *Planètes*, Potenza;
- 1992 Mostra *Monsieur Bébé et la lanterne magique*, Alassio;
- 1992 Mostra *Le Père Noël et ses amis* Monteporzio Catone;
- 1992 Manifestazione *Hommage à Paris* - Mostra *Splendeurs de Paris par Laure Albin-Guillot*;
- 1992 Pubblicazione del libro *Objets d'affection* di Cesare Nissirio

- 1993 Manifestazione e Mostra *Au diable les anges! Le diable dans l'art français* di J.G. : Lenouvel;
- 1993 Manifestazione *Satie mon Satie* - Mostra *Satisfaction*, Potenza;
- 1994 Mostra *François Delebecque - La cause du légume*, Roma;
- 1994 Mostra *Che Spasso!- Quel rire! - Les revues satyriques à Paris*, Roma;
- 1994 Mostra *Paris dans la carte postale ancienne et moderne*, Scurcola Marsicana
- 1994 Mostra *Les jeux sont faits - Jeux et divertissements à Paris entre '800 et '900*, Ferrara;
- 1995 Manifestazione e Mostra *Cherchez la femme! La femme dans les affiches parisiennes entre '800 et '900*, Roma;
- 1995 Mostra *Paris dans la carte postale 1900-2000*, Roma;
- 1995 Mostra *Un monde à part - Les collages de Edith de Hody Dzeduszycka*, Roma;
- 1995 Mostra *Savez-vous planter les chats? Le chat, du Chat Noir jusqu'à la carte postale entre '800 et '900*, Roma, Firenze;
- 1995 Manifestazione et Mostra *Hommage à Gabriel Fauré*, Roma;
- 1995 Mostra *Parigi in persona- Paris en allégorie*, Roma;
- 1996 Mostra “*Belles vues de Paris - 1850-1950*”, Roma;
- 1996 Mostra *Les amoureux dans la carte postale 1900-1930*, Roma;
- 1996 Mostra *La femme à la page - La femme dans la mode parisienne entre '800 et '900*, Roma;
- 1996 Mostra *Paris dans le bistrot*, Roma;
- 1996 Manifestazione *Ça c'est Paris!* e Mostra *Paris Canaille- Paris et la chanson 1860-1960*, Roma;
- 1996 Mostra *Un jour de France - Jean Bellus, Jacques Faizant, Edmond Kiraz*, Roma;
- 1996 Mostra *Le satyre dans le jardin- Le Faune dans l'art et l'illustration à Paris entre '800 et '900*, Roma;
- 1996 Manifestazione et Mostra *Les trois coups - Le Théâtre à Paris de la Comédie Française à la Comédie des Champs-Elysées*, Roma;
- 1997 Mostra *Le temps retrouvé*, Roma, Ariccia;
- 1997 Mostra *L'Action Artistique de la Ville de Paris- Les affiches et les catalogues durant les vingt ans de*

- l'Action Artistique*, Roma;
- 1997 Mostra *Charme*, Roma;
- 1997 Mostra *Le jardin du silence*, Roma, 1997;
- 1997 Mostra *Les jeux sont fait!-Jeux et divertissement à Paris entre '800 et '900*, Milano;
- 1998 Mostra *A braccetto con il dandy*, Roma;
- 1998 Mostra *Paris en fête*, Roma
- 1998 Mostra *Tennis e dintorni - Lo sport a Parigi fra '800 e '900*, Roma
- 1998 Mostra " *Paris clochard - Les clochards et les bas-fonds de Paris vus par les illustrateurs français entre '800 et '900* Roma;
- 1998 Mostra *Poker de Dames: Carla Camp, Edith Dzieduszycka, Elisabeth Frolet, Zanita Macedonio Escobar* Roma
- 1998 Manifestazione *Hommage à Jean Cocteau* –Mostra *Jean Cocteau e la musica francese del Novecento*, Gubbio, Roma
- 1999 Mostra: *Hommage à George Sand*, Roma
- 1999 Mostra: *Hommage à Frédéric Chopin*, Roma
- 1999 Mostra: *Il Mito e il Belcanto – Dipinti di Giovanni Truncellito*, Gubbio 1999 Mostra *Bonjour 2000! Cin Cin!*, Roma
- 2000 Mostra: *Le Paris de Bosco*
- 2000 Mostra *Serghej Diaghilev e i Balletti Russi*, Gubbio
- 2000 Mostra *Paris clochard - Les clochards et les bas-fonds Paris vus par les illustrateurs français entre '800 et '900*, Roma, Ferrara;
- 2000 Mostra *L'Occhio della Tigre*, Washington
- 2000 Mostra: *Paris Expo - L'Exposition Universelle de Paris en 1900*, Roma;
- 2001 Mostra Mostra *Le satyre dans le jardin- Le Faune dans l'art et l'illustration à Paris entre '800 et '900*, Treviso
- 2001 Mostra *Il Mito e il Belcanto*, dipinti di Giovanni Truncellito, Treviso
- 2001 Mostra: *Paris Expo - L'Exposition Universelle de Paris en 1900*, Frascati;
- 2001 Concerto: *César chante Paris*, Roma
- 2001 Concerto: *L'Air de Paris*, Roma, Ostia Lido
- 2001: Concerto: *Paris je t'aime*, Roma
- 2001 Festival *Eptagonos - Mostra Au fil du temps- Concerto*, Ariccia, Frascati, Nemi, Genzano;
- 2001 Mostra *Bacchus et Marianne* (Monte Porzio Catone)
- 2002 Mostra *Goal! Tennis e Bellezze in bicicletta*, Ferrara
- 2001 Mostra *Bienvenu Papa Noël" - Concerto Paris je t'aime*, Gubbio;
- 2002 Trasmissione RAI *La Poesia incontra*, Sanremo;
- 2002 Mostra *I collages di Zanita Escobar Macedonio*, Roma
- 2002 Festival *Douce France* e Mostra *Les jeux sont faits!*, Sanremo;
- 2002 Concerto *La vie en rose*, Roma
- 2002 Concerto *Sous le ciel de Paris*, Roma;
- 2002 Mostra *Canto orfico*, dipinti di Giovanni Truncellito, Crotone
- 2003 Mostra *Erik Satie- Piccole Belve*, Bari
- 2003 Concerto *Paris mon amour*, Roma;
- 2003 Concerto *Paris je t'aime*, Latina
- 2003 Concerto *Hommage à Caio Bascerano*, Roma;
- 2003 Concerto *Entre nous soit dit*, Roma;
- 2003 Concerto *Entre nous soit dit*, Vicenza
- 2003 Concerto *Sia detto fra noi*, Roccaraso;
- 2003 Concerto *L'air de Paris*, Roma;
- 2003 Concerto *L'air de Paris*, Sorrento;
- 2003 Festival *Douce France* e Mostra *Paris Canaille*, Sanremo;
- 2003 Concerto *Paris Boum!*, Roma;
- 2003 Concerto *Roma-Parigi*, Roma;
- 2004 Concerto *Douce France*, Firenze
- 2004 Concerto *Douce France*, Ischia
- 2004 Festival *Douce France- Paris Gourmand* e Mostra *Paris à Table*, Sanremo;
- 2004 Mostra: *Hommage à Maria Callas*, Rome – Grenoble;
- 2005 Manifestazione: *La Seine à Sienne*, Mostra: *Paris à table*, Mostra Paris Canaille, Siena;
- 2005 Mostra *Silvia Dayan*, Grenoble
- 2005 Mostra: *Le Cinque à Paris*, Anzio;
- 2005 Concerto *Douce France*, Chieri;
- 2005 Manifestazione: *Sous le ciel de Paris*, Mostre: *Paris à Table, Le Cirque à Paris, Les Jeux sont faits! Marcel Proust*, Roma, Anzio, M.P. Catone
- 2006 Stagione concertistica *Salons de Musique – Aperitivi in musica a Villa Torlonia*, Roma
- 2006 Manifestazione: *Sous le ciel de Paris*, Mostra: *Les jeux sont fait!*, Sorrento
- 2006 Mostra *Uno sguardo indietro e ai margini della danza*, Positano
- 2006 Concerto *Je chante et je danse*, Positano
- 2006 Pubblicazione della brochure *Omaggio a Aurelio M. Millos*, Roma, Positano
- 2006 Mostra: *La Roma di Luigi Pirani*, Roma, Grenoble
- 2006 Mostra *Les crèches de la Puglia de Giuseppe Moschetta*, Grenoble
- 2006 Concerto *Paris je t'aime*, Roma
- 2006 Mostra *L'Occhio della Tigre*, Colonia
- 2007 Manifestazione: *Venez nous voir (Trenet, Piaf, Becaud...)*, Roma
- 2007 Manifestazione: *Alberto Testa, 60 anni di Danza-* Mostra e concerto, Roma, Positano
- 2007 Mostra *L'Occhio della Tigre*, Hannover

MANIFESTAZIONI NELL'AMBITO

DEL GEMELLAGGIO PARIGI-ROMA

Manifestazioni realizzate in collaborazione con l'Action Artistique de la Ville de Paris e con il Comune di Roma dal 1979 al 2005:

Mostra *Rome et Paris vus par Israël Silvestre, Roma-Parigi*;

Mostra *Les feux d'artifice à Rome et à Paris du XVI au XX siècle, Roma*;

Mostra *Le Tibre et la Seine*, ideata da Cesare Nissirio ma realizzata dal Centre Culturel Français de Rome, il Comune di Parigi e il Comune di Roma

Manifestazione *Ça c'est Paris* organizzata dal Comune di Parigi-Direction des Affaires Culturelles e Comune di Roma nell'ambito del XL Anniversario del Gemellaggio

Parigi-Roma Concerto *C'est si bon*, nell'ambito del Gemellaggio Parigi-Roma

Nel 2006, in occasione del 50° anniversario del gemellaggio Parigi-Roma il Museo ha realizzato un piattino-souvenir in ceramica numerato da 1 a 60

Art Director
Giovanni Truncellito

Composizione grafica
Andrea Colella



*Associazione Culturale Scambi Internazionali - Via Cremona, 40 - 00161 Roma
tel e fax 0644237261*

www.museoparigino.org - museoparigino@museoparigino.org

*Targa d'Argento del Presidente della Repubblica Italiana
Premio Cultura Presidenza del Consiglio
"Palme Académiques" e "Arts et Lettres" della Repubblica Francese
Médaille de Vermeil de la Ville de Paris*

*Finito di stampare nel mese di Agosto 2007
presso la Tipografia Marina di Anzio*